VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2025 EDIZIONE DIGITALE alabria.live ANNO IX N. 45

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA REGIONE È LENTA NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO PER LE OPERE, SOPRATTUTTO PER LA SANITÀ

PNRR, LA CALABRIA È MOLTO INDIETRO

di **PABLO PETRASSO**

PNRR

ERNESTO ALECCI (PD) REGIONE È IN PREOCCUPANTE RITARDO: SERVE DIBATTITO APERTO

L'OCCASIONE PER RI-DIRSI "TI AMO" BUON SAN VALENTINO

FRANCO CIMINO A PAG. 14

L'OPINIONE / FALCOMATÀ «A PRESCINDERE DAL RISULTATO, PER NOI REGGIO È GIÀ CAPITALE»

M5S PARADOSSALE LA REGIONE IN RITARDO E I COMUNI AVANTI

L'OPINIONE / VITALE AMARE RIFLESSIONI SU RIMOZIONE DELLA TARGA AL PALAZZO DELLA CULTURA DI REGGIO

AL GOM DI REGGIO SI POTRÀ CURARE LA MIASTENIA MALIS UNA MALATTIA RARA AUTOIMMUNE

DUE REGGINI AI VERTICI

GIUSI PRINCI È VICEPRESIDENTE INTERGRUPPO SU REGIONI COSTIERE E INSULARI

FRANCESCO CANNIZZARO NELLA SEGRETERIA NAZIONALE DI FORZA ITALIA

L'OPINIONE / LAMBERTI CASTRONUOVO A REGGIO SI TENTA DI ANNULLARE IL RICORDO RIMUOVENDO LA TARGA DI PALAZZO CRUPI

IPSE DIXIT

GIUSEPPE RECCHI Presidente Società Stretto di Messina Spa

La realizzazione di un'infrastruttura strategica è una scelta politica legata allo sviluppo del Paese, una volta decisa va realizzata con competenza e dedizione. Il Ponte sullo Stretto è una soluzione ingegneristica studiata da anni e riconosciuta a livello internazionale. Il consorzio incaricato della realizzazione riunisce imprese di fama mondiale con esperienza in opere complesse. Stretto di Messina Spa è assistita da azienze esperte nell'ingegneria e direzione lavori e da un comitato tecnico-scientifico di 15 esperti, nominato per legge, che valida le soluzioni adottate. Si aggiunga un Expert Panel di specialisti in aerodinamica, sismica, geotecnica e ambiente che supporta l'alta sorveglianza. Il progetto ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Tecnica di Valutazione del ministero dell'Ambiente, con prescrizioni da attuare in fase esecutiva. Tutte le osservazioni ricevute vengono attentamente analizzate. In queste ore il Comitato scientifico ha ribadito la piena fattibilità dell'opera, mentre il Comitato direttivo aziendale continua a monitorare le problematiche settimanalmente, chiedendo nuovi studi ove necessario. Con una campata di 3,3 chilometri, sarà il Ponte sospeso più lungo al mondo. Si parla molto del Ponte, ma il progetto prevede anche 40 km di raccordi ferroviari e stradali a servizio di un sistema metropolitano di 400 mila persone, connettendo 5 milioni di siciliani al continente e al corridoio Ue Scandinavo-Mediterraneo»

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**

FOCUS

I COMUNI, INVECE, SONO TRE VOLTE PIÙ RAPIDI, E SONO ARRIVATI AL 66%

Pnrr, la Calabria è in ritardo: I cantieri della Regione solo al 23,5%

di **PABLO PETRASSO**

Il Mezzogiorno va al rilento e la Calabria è in fondo alla classifica. Il percorso del Pnrr è accidentato, almeno alle latitudini meridionali e Svimez lo mette nero su bianco nel capitolo della ricerca sui fondi europei che riguarda le opere gestite dalle Regioni. Al Sud le amministrazioni regionali hanno avviato

Al Sud le amministrazioni regionali hanno avviato lavori per 1,9 miliardi di euro, il 50% del del valore complessivo degli investimenti Pnrr di loro competenza. Al Nord i cantieri viaggiano a ritmo più sostenuto: il valore dei progetti avviati è di 3,5 miliardi, quasi il 76% delle risorse.

lavori per 1,9 miliardi di euro, il 50% del del valore complessivo degli investimenti Pnrr di loro competenza. Al Nord i cantieri viaggiano a ritmo più sostenuto: il valore dei progetti avviati è di 3,5 miliardi, quasi il 76% delle risorse. Questo «ampio gap nasconde però sensibili differenziali tra amministrazioni regionali in entrambe le macroaree». E qui

arriva la citazione in negativo: i cantieri faticano a partire in Basilicata (avviato solo il 21,8% dei progetti), Calabria (23,5%) e, soprattutto, Sardegna dove la percentuale delle risorse in fase di esecuzione dei lavori è ferma al 12,1%.
Più celere, invece, l'avvio della fase esecutiva dei lavori nelle regioni centro-settentrionali, con Emilia-Romagna, Valle d'Aosta e Veneto in testa.

I cantieri faticano a partire in Basilicata (avviato solo il 21,8% dei progetti), Calabria (23,5%) e, soprattutto, Sardegna dove la percentuale delle risorse in fase di esecuzione dei lavori è ferma al 12,1%.

È un quadro, quello descritto da Svimez, caratterizzato da risposte molto diverse da Regione a Regione, specchio di «apprezzabili differenziali di capacità amministrativa, anche interni a Nord e Sud del Paese». Le Regioni – e la Calabria in particolare – sono pachidermi frenati dalla burocrazia, molto più lente dei Comuni.
È una questione generalizzata. Le amministrazioni comunali meridionali vanno comunque a velocità ridotte rispetto alle "colleghe" del Nord. A fine di-

►►►

segue dalla pagina precedente • *PETRASSO*

cembre 2024, i Comuni meridionali hanno avviato lavori per 5,6 miliardi, il 64% del valore complessivo degli investimenti a loro titolarità; per i Comuni del Centro-Nord il dato è di 9,7 miliardi, l'82,3% delle risorse Pnrr. La differenza di capacità amministrativa, per dirla con Svimez, diventa (anche) terreno di scontro politico. È il sindaco metropolitano di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, a mettere nel mirino la Regione. Falcomatà parla di «una situazione allarmante che dimostra l'enorme divario tra l'incapacità organizzativa della Cittadella, in netta e strutturale difficoltà, e l'operatività dei Municipi che si dimostrano all'altezza delle sfide del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

In Calabria «a un anno e mezzo dalla scadenza del programma, i Comuni sono arrivati al 66% dei cantieri avviati. Un dato confortante che evidenzia il proficuo lavoro svolto da sindaci e amministratori locali su tutto il territorio regionale. Dall'altra parte c'è da porsi un pesantissimo interrogativo sul dato del 23% riferito alla Regione Calabria, tra le ultimissime in Italia quanto a capacità di spesa dei fondi Pnrr, peraltro in riferimento a settori strategici come quello sanitario dove la Calabria fa registrare pesantissimi ritardi perfino rispetto alle altre regioni meridionali».

I Comuni meridionali, come detto, sono stati finora più lenti rispetto a quelli del Nord, ma il primo cittadino di Reggio sottolinea che «risultano molto più efficienti della Regione Calabria sulla spesa dei fondi e sulla realizzazione delle opere Pnrr. Gli Enti locali – entra nel dettaglio – in Calabria dimostrano una capacità di spesa quasi tripla rispetto alla Regione, con un divario di molto superiore alla media nazionale. Una fotografia che non ci rallegra affatto e che costituisce invece un chiarissimo segnale della netta e strutturale difficoltà organizzativa da parte della Cittadella nell'avanzamento dei cantieri del Pnrr, a fronte di una operatività molto più sviluppata da parte di sindaci e amministratori calabresi che dimostrano di saper spendere meglio le risorse ottenute».

Qualche dato: in Calabria «a un anno e mezzo dalla scadenza del programma, i Comuni sono arrivati al 66% dei cantieri avviati. Un dato confortante che evidenzia il proficuo lavoro svolto da sindaci e amministratori locali su tutto il territorio regionale. Dall'altra parte c'è da porsi un pesantissimo interrogativo sul dato del 23% riferito alla Regione Calabria, tra le ultimissime in Italia quanto a capacità di spesa dei fondi Pnrr, peraltro in riferimento a settori strategici come quello sanitario dove la Calabria fa registrare pesantissimi ritardi perfino rispetto alle altre regioni meridionali».

L'allarme di Falcomatà, da più parti visto come uno dei papabili avversari di Occhiuto alle prossime Regionali punta il dito sulle inefficienze della gestione centralizzata: per il sindaco «si era intuito da un po'» che qualcosa fosse andato storto, «ma che la Regione, sulle stesse linee di finanziamento, si fosse fermata addirittura ad un terzo rispetto ai Comuni, è un fatto oggettivamente allarmante, sul quale sarebbe opportuno che qualcuno fornisse delle spiegazioni ai calabresi».

La differenza di capacità amministrativa, per dirla con Svimez, diventa (anche) terreno di scontro politico. È il sindaco metropolitano di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà a mettere nel mirino la Regione. Falcomatà parla di «una situazione allarmante che dimostra l'enorme divario tra l'incapacità organizzativa della Cittadella, in netta e strutturale difficoltà, e l'operatività dei Municipi che si dimostrano all'altezza delle sfide del Pnrr».

«A pagarne le spese - conclude il sindaco - sono come sempre i cittadini, che si vedono privati delle importanti opportunità offerte dal Pnrr, a causa dell'inefficienza di un indirizzo politico regionale evidentemente confuso e poco incisivo, attento più alle operazioni di maquillage politico che ad un reale sviluppo del territorio». ●

[*Courtesy LaCNews24*]

IL CONSIGLIERE PD ALECCI

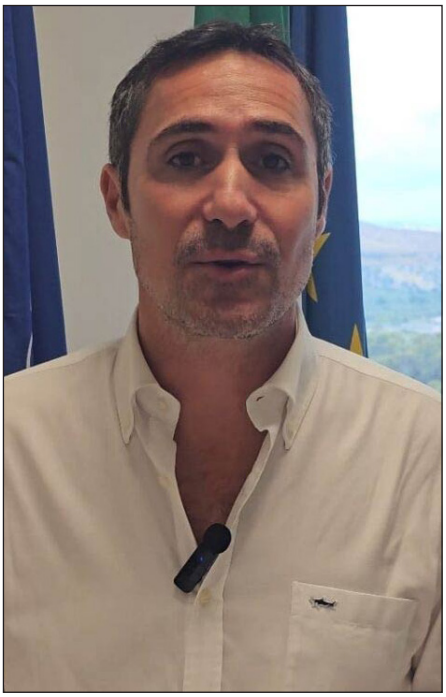
Regione in preoccupante ritardo su opere del Pnrr

Ritengo, quanto mai necessario, prevedere al più presto da parte del Presidente Roberto Occhiuto, un dibattito aperto, ormai non più rinviabile, all'interno del consiglio Regionale dedicato allo stato di avanzamento dei progetti e delle opere finanziabili attraverso il Pnrr». È quanto ha chiesto il consigliere regionale del Partito Democratico, Ernesto Alecci, a seguito dei dati emersi dal Rapporto Svimez "Pnrr Execution", dedicato allo stato di attivazione dei progetti finanziabili attraverso i fondi del Pnrr.

«Credo necessario, inoltre – ha aggiunto il dem – conoscere quali azioni la governance regionale intende attuare per recuperare l'evidente gap, analizzando anche l'attività delle risorse umane e professionali fino ad oggi messe in campo».

«I dati del rapporto, evidenziano, infatti – ha rilevato Alecci – un enorme ritardo nella progettualità esecutiva a titolarità della regione Calabria, con un poco edificante 23% di attuazione al dicembre 2024. Questi dati fanno riferimento anche alla "Missione Sanità", con "cantieri", come ad esempio la realizzazione di ospedali e case di comunità, in cui la nostra regione fa registrare ritardi e criticità, anche nel confronto comparato con le altre regioni d'Italia, basti pensare che la media delle regioni meridionali per quanto riguarda i progetti in fase esecutiva è pari al 50%».

«Più volte, nei mesi scorsi – ha ricordato – abbiamo denunciato questa situazione, auspicando un cambio di passo e un'accelerazione che purtroppo, a un anno e mezzo circa dalla scadenza del Pnrr non abbiamo ancora visto. Inutile dire che, stando così le cose, il Pnrr rischia di certificare l'ennesima occasione mancata per



la Calabria, con la conseguente perdita di finanziamenti già potenzialmente stanziati, soprattutto in quegli ambiti, come la sanità, dove maggiormente si sente il bisogno di investimenti e innovazione».

«Mi preme, infine, rivolgere un sentito plauso agli ottimi sindaci e amministratori locali calabresi che, sempre secondo i dati del rapporto, ad oggi stanno facendo registrare uno straordinario 65,6% – ha concluso – per quanto riguarda le opere a titolarità dei Comuni con progetti in fase esecutiva. Un risultato molto importante, che pone i Comuni calabresi in un'ottima posizione anche nel confronto con le altre regioni meridionali, nonostante le difficoltà croniche dovute alla mancanza di risorse e di personale specializzato». ●

OGGI A LAMEZIA

Il leader di Azione Carlo Calenda in Calabria

L'appuntamento è a Lamezia Terme, alle 16.30, nella sede del partito. Nel corso dell'evento, a cui sarà presente il vicesegretario Ettore Rosato, si terrà un confronto su molti temi di stretta attualità, in vista del congresso nazionale di domani, in cui si deciderà chi guiderà Azione tra Carlo Calenda e Giulia Pastorella. Quella di Lamezia «sarà un'iniziativa aperta e costruttiva con gli iscritti in cui discutere di politica concreta, delle sfide che ci attendono per il nostro territorio in cui tanto ancora c'è da fare e che tanto ha bisogno di politica concreta e "azioni" propositive», ha spiegato il consigliere regionale di Azione, Francesco De Nisi.
Dal canto suo Annita Vitale, segretaria cittadina di "Azione" a Lamezia, parla di un evento di grande rilevanza democratica.

GLI ESPONENTI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Pnrr in Calabria, un paradosso con Regione indietro e Comuni avanti

Per il consigliere regionale Davide Tavernise, l'europarlamentare Pasquale Tridico, i parlamentari nazionali Vittoria Baldino, Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà e Riccardo Tucci, gli amministratori e i consiglieri comunali pentastellati della Calabria, «il rapporto Svimez sull'esecuzione del Pnrr evidenzia il paradosso di una Calabria a due velocità».

«I Comuni hanno avviato il 65,6% delle opere – hanno spiegato – dimostrando capacità di gestione nonostante la carenza di personale. Il valore complessivo delle opere avviate ammonta a circa 640 milioni di euro, con una spesa media pro capite di 340 euro, tra le più alte del Sud dopo Abruzzo e Molise. Tuttavia, senza un adeguato supporto da parte della Regione, la gestione delle risorse rimane una sfida complessa».

«La Regione, invece, è ferma al 23,5%, tra le peggiori d'Italia – hanno rilevato – con gravi ritardi soprattutto in sanità. Il settore sanitario, cruciale per il benessere dei cittadini, registra una preoccupante lentezza nell'attuazione dei progetti finanziati. Questo immobilismo rischia di compromettere la qualità dei servizi sanitari e di lasciare la Calabria indietro rispetto ad altre regioni, privando i cittadini di infrastrutture essenziali come ospedali e case di comunità».

«Oltre ai ritardi, pesa anche la burocrazia – hanno continuato – che rallenta ulteriormente l'avanzamento delle opere. La lentezza della Regione rappresenta un freno allo sviluppo del territorio, con il rischio concreto di compromettere opportunità fondamentali per la crescita economica e sociale. A ciò si aggiunge la difficoltà per i Comuni nel reperire personale tecnico qualificato, una criticità che la Regione non ha affrontato con misure adeguate».

«È necessario un deciso cambio di passo – hanno ribadito – per garantire che i fondi del Pnrr vengano utilizzati in modo efficace e tempestivo. Serve un impegno maggiore nell'affiancare i Comuni, semplificare le procedure amministrative e velocizzare l'avvio dei cantieri».

«Solo così la Calabria – hanno concluso – potrà colmare il divario con le altre regioni e affrontare il futuro con maggiore competitività, assicurando ai cittadini servizi efficienti e un territorio capace di crescere in modo sostenibile». ●

DOMANI A REGGIO

Si presenta il libro di Ida Nucera

Domani pomeriggio, a Reggio, alle 17, al Seminario Arcivescovile, sarà presentato il libro "Lo sguardo dei padri" della giornalista Ida Nucera. L'evento è organizzato da La Città del Sole edizioni.
Saranno presenti il prof. Domenico Minuto, padre GianCarlo Bregantini e madre Mirella Mujà, moderati dalla giornalista Maria Zema, che dialogheranno attorno alle domande: quanto del paterno hai introiettato, integrato o rifiutato? Quale il lascito di tuo padre? Di tutti i padri?
Lo sguardo dei padri è un libro con una struttura insolita per indagare l'arcano sentiero del rapporto padri figli, un'esperienza comune eppure così diversa, ma con innumerevoli squarci e spunti di riflessioni sulla figura paterna.

L'OPINIONE
GIUSEPPE FALCOMATÀ

«A prescindere dal risultato, per noi Reggio è già Capitale»

Tra qualche settimana la nostra città si giocherà la finale per la Capitale della Cultura 2027. È già un risultato bellissimo che deve inorgoglirci tutti.

In questi giorni stiamo proseguendo gli incontri con le istituzioni e le associazioni del territorio per condividere e migliorare un progetto che appartiene a tutta la comunità. Le proposte che vengono fuori sono tutte valide, dimostrano la vivacità di un mondo, quello della cultura reggina, che è sempre stato un'eccellenza e che si dimostra sempre più vivo, attento e partecipe.

Tutti i capoluoghi calabresi, Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo, oltre a Messina, ci sostengono, insieme a tantissimi comuni dell'area metropolitana.

Stiamo ricevendo lettere di adesione e sostegno da tanti reggini e non, tutti innamorati di questa terra, che si dichiarano disponibili a collaborare.

Per noi questa è già una vittoria aver risvegliato l'orgoglio di appartenenza, la voglia di partecipare, di esserci, di fare la propria parte. È questo il senso di comunità che deve essere la nostra carta vincente. La nostra candidatura si basa proprio su questo senso di condivisione, di dialogo, di incontro, di solidarietà ed accoglienza, che ha sempre caratterizzato la nostra storia, la storia di una comunità che vive proprio nel Cuore del Mediterraneo e vuole essere congiunzione con le culture del Mare Nostrum.

Ed è anche per questo che consideriamo un grande orgoglio che una personalità di rilevanza internazionale come Andrea Riccardi abbia accettato di presiedere il comitato promotore di Reggio Capitale.

Ed ecco perché a prescindere dal risultato finale, per noi Reggio è già Capitale. E anche se non saremo i vincitori, quei progetti li attueremo comunque, magari anche collaborando con le altre città finaliste. Abbiamo un patrimonio umano che merita di essere premiato e siamo orgogliosi della strada fatta. In bocca al lupo a noi e, per dirla alla Brunori, comunque vada sarà un eccesso! ●

Tutti i capoluoghi calabresi, Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo, oltre a Messina, ci sostengono, insieme a tantissimi comuni dell'area metropolitana. Stiamo ricevendo lettere di adesione e sostegno da tanti reggini e non, tutti innamorati di questa terra, che si dichiarano disponibili a collaborare. Per noi questa è già una vittoria aver risvegliato l'orgoglio di appartenenza, la voglia di partecipare, di esserci, di fare la propria parte.

FLAI CGIL, FAI CISL UILA UIL CALABRIA

Rinnovato contratto aziendale dell'Arsac

Nella sede dell'Arsac è stato rinnovato il contratto aziendale regionale per i lavoratori dei settori agricolo, agroalimentare e zootecnico.
Il contratto, che sarà in vigore dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027, rappresenta un importante risultato sindacale e che interessa molti lavoratori (operai, impiegati e quadri).
Un rinnovo frutto di un intenso percorso di confronto, che mette in evidenza il valore della contrattazione e che ha visto protagoniste le segreterie regionali di categoria Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, rappresentati rispettivamente dal Segretario Generale Michele Sapia e dai Segretari regionali Federica Pietramala e Antonio De Gregorio, mentre per l'azienda Arsac dal Direttore Generale Fulvia Caligiuri.
«Un interessante lavoro contrattuale e di partecipazione attiva – hanno dichiarato i sindacalisti – capace di rispondere alle nuove sfide che caratterizzano il comparto della filiera agroalimentare calabrese, estendere garanzie e tutele e, soprattutto, promuovere il lavoro di qualità ben retribuito e sicuro nell'era dell'intelligenza artificiale e sostenibilità ambientale».
Tra le novità del contratto siglato: nuove norme sulla parità di genere, violenza di genere, sicurezza sul lavoro e pari opportunità.
Prevista l'istituzionalizzazione di giornate annuali itineranti su salute e sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni. Integrati ulteriori aspetti normativi riguardanti la modernizzazione delle macchine e attrezzature per ridurre rischi e pericoli sui luoghi di lavoro, incrementi retributivi per i lavoratori che svolgono più attività e mansioni, con una maggiorazione stipendiale mensile pari al 15%, integrazioni sul premio continuità di servizio e modifiche all'articolato su malattia e periodo di comporto in caso di malattia e infortuni.
«Ora è necessario – conclude la nota sindacale unitaria – per dare piena operatività all'Azienda regionale Arsac, avviare un necessario ricambio generazionale per garantire rilancio dell'Ente e supporto al settore agricolo regionale». ●

LA NOMINA

Francesco Cannizzaro nella Segreteria nazionale di FI

Prestigioso incarico per il deputato reggino di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, che è entrato nella Segreteria nazionale di Forza Italia.
La nomina è stata formalizzata da Antonio Tajani.
«Una nomina che mi riempie di orgoglio e soddisfazione, che sono felice di condividere con tutti coloro che mi sostengono da sempre con passione», ha detto Cannizzaro.
Grande soddisfazione è stata espressa dai consiglieri regionali di FI, sottolineando come «è, anzitutto, il riconoscimento del merito di un trascinatore, un politico di livello, che nel giro di pochi anni è riuscito a raggiungere traguardi importanti, puntando sempre sul gioco di squadra, sull'affiatamento del gruppo, sull'importanza della dedizione ai ruoli che siamo chiamati a svolgere; ma, in secondo luogo, è anche la testimonianza del buon governo che Forza Italia ha saputo attuare nella nostra regione, ergendosi spesso ad apripista di nuove misure e addirittura a modello nazionale, come non era mai successo». ●

L'OPINIONE
EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO

«A Reggio si tenta di annullare il ricordo rimuovendo la targa di Palazzo Crupi»

Quando alla incapacità amministrativa si aggiunge il pregiudizio ideologico, non c'è speranza per una città né come la nostra né come altre: grandi o piccole che siano.
Il tapis roulant, le statue di Rabarama, la targa che ricorda la cacciata degli ebrei da Reggio, l'aquila di Piazza del popolo e tante altre opere realizzate o restaurate dalla destra politica , sono esposte al pubblico ludibrio e mai manutenute.
Adesso la ciliegina sulla torta questa Amministrazione Falcomatà, con l'aiuto dei servitori stolti, l'ha messa niente meno che sul Palazzo della Cultura Pasquino Crupi. Rimuovendo una targa, piuttosto grande, in pietra di Lazzaro, dove veniva concentrata la motivazione di quell'opera, costata sacrifici, lavoro personale, rischi per ben quattro lunghi anni.

E lo ha fatto nel giorno stesso in cui veniva inaugurata una mostra realizzata in compartecipazione col comune di Milano, dove si esponevano opere confiscate , parimenti, alla malavita organizzata. Si è voluto nascondere quanto era stato fatto da seri amministratori che non hanno voluto tagliare nastri o appropriarsi di opere non proprie, ma hanno ideato, costruito e conquistato per la città, una valore materiale, etico e morale di tale levatura che non poteva essere certo compreso da individui il cui spessore culturale è prossimo alla zero.
Vale la pena di ricordare, brevemente, i lunghi anni trascorsi fino a quel maggio del 2016 quando fu aperto al pubblico quello che era il palazzo della Cultura, oggi pressoché abbandonato, affidato a mani inesperte e soprattutto snaturato in quella che era l'essenza dell'iniziativa.
Ai quadri di grande valore confiscati alla malavita erano stati aggiunti, in altri piani, le opere della collezione Calarco reperite nei cantinati

►►►

segue dalla pagina precedente • CASTRONUOVO

e restaurati dagli allievi del Preti-Frangipane, le opere di Mintom, che avevano conquistato, gratuitamente donate, una sala, non solo, ma ai giovani artisti o presunti tali reggini, era stata data l'opportunità – a tempo – di esporre le loro opere, con tanto di identificazione.
Anche un professionista reggino, Attilio Fusco, aveva donato centinaia di libri della biblioteca paterna.Di tutto questo, quasi nulla e' rimasto per una volontà devastatrice dell'opera altrui, ideologicamente contrapposta. Ma l'apice di quello che non può che considerarsi un atto indecente, indicibile di sopraffazione solo politica, lo hanno toccato con la rimozione della targa che recava oltre le motivazioni i nomi degli autori di quell'opera che ha destato un interesse internazionale. Oltre 370 articoli hanno occupato le pagine dei quotidiani di tutto il mondo!
Tutto era cominciato con la notizia apparsa sui quotidiani locali del sequestro da parte della GdF di 170 quadri ad un noto soggetto reggino. L'idea fu immediata. Facciamoli affidare alla Città. Furono così, per concessione della Magistratura, affidati per esporli al Museo in fase di ristrutturazione. Arte torna Arte. Grande successo. Finita la mostra si poneva il problema di dove custodirli. La Banca d'Italia fu lieta di aiutare la Provincia ed il suo assessore. Reperito l'ex Brefotrofio, scambiando un piano con la Regione Calabria, si avviarono i lavori per mettere in sicurezza i quadri di inestimabile valore. Lavorando giorno e notte con volontari e funzionari della provincia si arrivò a predisporre tutto a regola d'arte. Il 7 maggio 2016 inaugurazione. Anche il procuratore Nicola Gratteri volle presenziare.
Oggi, con la rimozione della targa rievocativa, si è tentato di annullare un ricordo, che i cittadini comunque hanno, della grande incitativa di legalità. Ma la storia, quella vera, non si cancella! ●

A CONFINDUSTRIA COSENZA

L'evento "Accendiamo la cybersicurezza"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 14.30, nella sede di Confindustria, si terrà l'evento "Accendiamo la cybersicurezza. Proteggiamo le nostre imprese". L'evento, organizzato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale in collaborazione con il Digital Innovation Hub Calabria e Unindustria Calabria, è il secondo appuntamento del RoadShow Pmi, per diffondere la consapevolezza del rischio cyber nelle piccole e medie imprese italiane.
Si parte con i saluti istituzionali di Giovanni Battista Perciaccante, Presidente di Confindustria Cosenza, e di Fortunato Amarelli, Presidente di DIH (Digital Innovation Hub) Calabria.
Con questo appuntamento prosegue la campagna istituzionale a tutela delle PMI, promossa dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della misura #71 della Strategia Nazionale di Cybersicurezza.
Il convegno sarà aperto da Francesco Carioti, Capo Divisione Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne dell'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza e proseguirà con interventi tecnici e normativi a cura degli esperti di ACN. Concluderà il Dirigente generale del Dipartimento Transizione Digitale della Regione Calabria, Tommaso Calabrò.
L'iniziativa, dopo il successo della prima tappa a Napoli, è pensata per fornire alle PMI italiane strumenti concreti per rafforzare la loro sicurezza informatica, e ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza riguardo alle minacce digitali, promuovere comportamenti responsabili e sicuri nello spazio cibernetico attraverso il confronto tra tutti gli attori dell'ecosistema nazionale.
La campagna, divulgata attraverso radio, tv e giornali, è parte di un ampio progetto di sensibilizzazione e supporto alle PMI, mirato a garantirne una protezione adeguata nell'ambito della crescente digitalizzazione e delle sfide legate alla cybersicurezza. ●

L'OPINIONE / **VINCENZO VITALE**

Amare riflessioni sulla rimozione della targa al Palazzo della Cultura di RC

La rimozione della targa al Palazzo della Cultura, che ne ricordava la nascita e l'intitolazione a Pasquino Crupi, è un esempio di quella cancel culture che inquina il dialogo, non solo politico, tra persone e gruppi che hanno visioni diverse del bene comune e del maggiore interesse della collettività.

Chi pratica questa cancel culture, tesa a far scomparire tracce di passato che ritiene ingombranti o troppo lontane dal sentire comune o, peggio, dal proprio personale sentire, non si rende conto che così facendo demolisce parte di quel passato che è anche la sua storia: è come se segasse il ramo su cui si è innalzato per poter meglio vedere lontano.

Non vi è chi non veda, infatti, che la cultura è fatta soprattutto di produzioni che rielaborano quelle precedenti e che su queste si basano. Il problema si è sempre posto e il rapporto di dipendenza della cultura contemporanea da quella precedente è stato per la prima volta formalizzato da Giovanni di Salisbury nel suo Metalogicon riprendendo le parole del suo maestro Bernardo di Chartes: "«Dicebat Bernardus Carnotensis nos esse quasi nanos gigantium humeris insidentes». Traducendo, non siamo altro che nani, stiamo in alto e possiamo vedere lontano solo in quanto stiamo appollaiati sulle spalle di giganti, ovvero di tutti quelli che ci hanno preceduti.

Rileggiamo quanto inciso sulla targa in pietra che era posta all'ingresso del Palazzo della Cultura.

«L'amore per la cultura, l'attaccamento al territorio reggino e al suo popolo, il desiderio di affermare i principi della legalità, hanno reso possibile la riconversione di questo edificio, già brefotrofio negli anni Trenta, a Palazzo della Cultura intitolato al meridionalista Pasquino Crupi».

A chi possono aver fatto paura queste parole, neutre ed essenziali, senz'alcun riferimento a fatti politici che possano turbare la sensibilità di chi non la pensa politicamente nello stesso modo? Chi si è potuto sentire offeso da un pensiero che è testimone di amore per: Cultura, Identità, Legalità? Una scelta miope, quindi, potremmo dire assolutamente insensata, quella di rimuovere tracce di un percorso che ha portato a valorizzare Cultura, Identità e Legalità. Relazione con il modus operandi usato per demolire parte non insignificante del patrimonio storico e urbanistico reggino?

La vicenda della targa rimossa può essere contestualizzata in un milieu subculturale che ha portato alla demolizione di Piazza De Nava e dell'ex Supercinema?

Rimuovere i retaggi del passato sembra essere divenuto un'attività preminente di chi ritiene di poter essere oscurato dalla grandezza dei precedessori. Scelte autolesionistiche senza una vera etica ratio, quelle di chi si sente danneggiato dai concetti di Cultura, Identità e Legalità. Perché, in estrema sintesi, di questo si tratta guardando all'ultimo esempio di cancel culture. ●

[Vincenzo Vitale è presidente della Fondazione Mediterranea]

AL GOM DI REGGIO CALABRIA

Si potrà curare la Miastenia Gravis, una malattia rara autoimmune

È una buona notizia, quella che arriva dal Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria: Si potrà curare la Miastenia Gravis, una malattia rara autoimmune che interessa la giunzione neuromuscolare e, provocando debolezza muscolare compromette la qualità della vita.

Lo ha annunciato l"UOC di Neurologia, che ha avviato un nuovo percorso di cura dedicato ai pazienti affetti da Miastenia Gravis, all'interno dell'Ambulatorio Malattie Rare Neurologiche del Gom.

«Questo nuovo percorso assistenziale è stato creato per offrire supporto specialistico altamente qualificato e personalizzato, rispondendo alle esigenze di tanti pazienti che, fino a oggi, hanno dovuto spesso recarsi fuori Regione per curarsi», ha spiegato il Commissario Straordinario del Gom di Reggio Calabria, dr. Gianluigi Scaffidi.

L'UOC di Neurologia, infatti, annuncia l'avvio di un nuovo percorso di cura dedicato ai pazienti affetti da Miastenia Gravis, all'interno dell'Ambulatorio Malattie Rare Neurologiche del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria.

L'ambulatorio dedicato si propone di offrire diagnosi precise, terapie innovative e un percorso di cura personalizzato per ogni paziente. Il team di specialisti è composto da professionisti altamente qualificati, pronti a garantire un'assistenza multidisciplinare a partire dalla diagnosi fino ai trattamenti personalizzati con monitoraggi periodici.

«Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da malattie rare, fornendo loro il supporto necessario per affrontare le sfide quotidiane, fornendo loro non solo cure mediche specialistiche, ma anche un sostegno umano e costante, accompagnandoli nel loro percorso di cura con empatia ed attenzione», ha spiegato la dottoressa Vittoria Cianci, attuale Direttore ff dell'UOC di Neurologia nonché responsabile dell'Ambulatorio Malattie Rare.

Si tratta, quindi, di un passo significativo verso una migliore gestione della Miastenia Gravis nell'area della Città metropolitana di Reggio Calabria?

«Certamente si. Un nuovo percorso di cura dedicato è cruciale per gestire efficacemente que-

►►►

segue dalla pagina precedente • *MIASTENIA*

sta condizione patologica complessa. Una diagnosi precoce è fondamentale per controllare i sintomi della Miastenia Gravis e prevenire complicanze gravi – ha ribadito la dottoressa Vittoria Cianci – in quanto oggi siamo in grado di fornire diagnosi precise utilizzando test avanzati e la competenza di neurologi esperti».

«Ogni paziente è unico – ha aggiunto – e richiede un piano di trattamento personalizzato. I percorsi di cura specializzati offrono un approccio su misura, combinando terapie farmacologiche, immunoterapiche e supporto fisioterapico».

«Questo nuovo percorso assistenziale è stato creato per offrire supporto specialistico altamente qualificato e personalizzato, rispondendo alle esigenze di tanti pazienti che, fino a oggi, hanno dovuto spesso recarsi fuori Regione per curarsi», ha spiegato il commissario straordinario, Gianluigi Scaffidi.

Il Commissario straordinario ha sottolineato che «educare i pazienti e le loro famiglie sulla Miastenia Gravis è essenziale per una gestione efficace della patologia e che Centri di eccellenza, come questo attivato al Gom, sono all'avanguardia nella ricerca e nell'accesso a nuove terapie, offrendo ai pazienti le

migliori opzioni di trattamento disponibili».

«In conclusione – ha aggiunto Scaffidi – un percorso di cura dedicato per la Miastenia Gravis è essenziale per fornire una gestione completa e personalizzata della malattia, migliorando significativamente la qualità della vita dei pazienti».

Per maggiori informazioni o per prenotare un appuntamento, è possibile contattate l' ambulatorio via e-mail all'indirizzo neurologia@ospedalerc.it allegando un'impegnativa per "Visita neurologica- Primo accesso" specificando di dover fruire dell'Ambulatorio Malattie Rare. ●

«Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da malattie rare, fornendo loro il supporto necessario per affrontare le sfide quotidiane, fornendo loro non solo cure mediche specialistiche, ma anche un sostegno umano e costante, accompagnandoli nel loro percorso di cura con empatia ed attenzione», ha spiegato la dottoressa Vittoria Cianci, attuale Direttore ff dell'UOC di Neurologia.

DOMANI E DOMENICA A COSENZA

Lo spettacolo "Magnifica Presenza"

Domani, alle 20.30 in scena al Teatro Rendano di Cosenza, lo spettacolo "Magnifica Presenza" del celebre regista Ferzan Ozpeteck. Lo spettacolo, in replica domenica 16 alle 18, rientra nell'ambito della rassegna "L'Altro Teatro", curata da Gianluigi Fabiano e Giuseppe Citrigno. Protagonisti Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Erik Tonelli, insieme a Toni Fornari, Luciano Scarpa, Tina Agrippino, Sara Bosi, Fabio Zarrella. La commedia mescola illusione e realtà, sogno e verità, amore e cinismo, cinema, teatro e incanto.

CON LA CANZONE "L'ALBERO DELLE NOCI"

Il cantautore Brunori Sas incanta Sanremo

di **FRANK GAGLIARDI**

Martedì, a mezzanotte, ha debuttato per la prima volta al Festival della Canzone Italiana di Sanremo, il nostro amato cantautore cosentino, Brunori Sas, con la canzone che ha voluto dedicare a sua figlia Fiammetta: *L'albero delle noci*.
Troppo tardi la sua esibizione sul palco dell'Ariston e quindi la maggior parte dei telespettatori erano ormai a letto e non hanno potuto godere la sua esibizione intima e commovente. Apprendiamo che la sua canzone è stata la più votata della serata. Quanti ricordi sono affiorati nella mia mente mentre l'ascoltavo: L'albero delle noci di Manzoniana memoria, la mia tanto amata e martoriata terra di Calabria e la famosa "Scirubetta", quella dolcezza tipica che si faceva una volta nei nostri paesi quando la neve cadeva in abbondanza ed ancora non c'erano nei bar i gelati Motta, Alemagna, etc. Non c'erano i gelati, ma non c'erano neppure le cinque o dieci lire di una volta.
La neve fresca messa in un bicchiere o in una tazza con l'aggiunta di miele di fichi o di vincotto. Che prelibatezza! Quanti ricordi! Da piccolo andavo a raccogliere la neve caduta sulle foglie delle rape del giardino perché là era più pura e poi la mischiavo col "vinucuottu". Era la "scirubetta". In quei tempi lontani era non solo la prima ma anche la sola forma di gelato o di granita che riuscivamo ad assaggiare.
E mi sovvengono i gelatai di una volta che nelle fiere e nei mercati esponevano la merce su un tavolo: bottiglie piene di essenze di vario colore e un lungo pezzo di ghiaccio. Questo veniva triturato con un aggeggio simile alla pialla del falegname. Il ghiaccio triturato poi messo nel bicchiere insieme al gusto preferito. Era l'odierno sorbetto, la granita, la scirubetta. Va di moda ora specialmente a Roma. È la famosa: Grattachecca. E poi l'albero di cui parla Brunori mi ricordano I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, la pianta di noce e il famoso miracolo raccontato da Fra Galdino. Non ve lo ricordate, amici lettori?

L'albero delle noci di Manzoniana memoria, la mia tanto amata e martoriata terra di Calabria e la famosa "Scirubetta", quella dolcezza tipica che si faceva una volta nei nostri paesi quando la neve cadeva in abbondanza ed ancora non c'erano nei bar i gelati Motta, Alemagna, etc. Non c'erano i gelati, ma non c'erano neppure le cinque o dieci lire di una volta.

È passato davvero troppo tempo dalle scuole superiori. Brunori vive in un paesino, San Fili, e dalla sua finestra di casa vede l'albero delle noci che è poi diventato un'ispirazione. "Negli anni mi sono convinto che contenga le mie canzoni e me le suggerisca". Il testo della canzone, profondo e toccante, ha avuto già un enorme successo.
La sua canzone è data da chi se ne intende vincitrice del 75 Festival della Canzone Italiana. Non solo martedì sera la canzone di Brunori si è classificata al primo posto, ma il suo testo è stato considerato il migliore di tutti secondo l'Accademia della Crusca. ●

OGGI È SAN VALENTINO

L'amore nel giorno della sua festa "comandata"

di **FRANCO CIMINO**

E adesso innamorati! Aspettavi questo giornodella celebrazione dell'Amore, e allora forza apri cuore! E lascia stare le parole se non sono di poesia. E pure i fiori, se non sono di campo o di giardino. O quelli che spuntano sulla spiaggia, sui muri lungo le strade o sull'asfalto. Non un fiore che non hai colto tu. Innamorati. Della persona e delle persone, uomo o donna o altro, che siano. Innamorati della Natura e di ogni elemento che la compone. Innamorati degli animali.

Delle piante. E degli alberi di fiori e di frutti. Innamorati della Vita. Ovunque nasca e dimori. Si muova e viva. Di ogni suo battito e di ogni suo respiro. Degli occhi, innamorati degli occhi. Di quelli che tu incontri. Cerchi. Quelli che ti si sono chiusi mentre li guardavi. Sono fuggiti. Sono partiti con chi li portava. Ti sono rimasti impressi, come uno stampo indelebile. Innamorati dei tuoi occhi, che guardino il cielo e il mare. Innamorati degli occhi del cielo e del mare. E della luce, che emanano quando brillano di stelle, di luna e di sole. Innamorati della Passione. Quella che ti fa muovere olimpicamente le gambe e di fuoco accende il tuo sangue.

Per un ideale, una causa, un bisogno di carne infuocata e di occhi più rossi del vulcano acceso. E della Politica. Innamorati della Politica. E balla e canta in quello spazio speciale in cui ideali e progetti, sogni e fatti, bisogni e desideri, imperfezione e perfezione, fatica e sostanza e il tempo, nelle sue tre dimensioni, passato presente e futuro, si incontrano. E l'Utopia diventa realtà che diviene. Innamorati del tuo "Dì se ce l'hai".

E di quello, che troverai se lo cercherai. Non chiedergli, però, nulla. E non promettergli nulla, come fai con la tua donna o il tuo uomo, quando ti fai promettere fedeltà e generosità gratuita, spergiurando sulla tua. Innamorati della tua donna o del tuo uomo. E non solo in questo giorno di "perdonanza" da momentanea dimenticanza. Dì loro quelle due parole, se sono vere": Ti amo" e "Per sempre". Altrimen-

ti, resta zitto. Se dirai «Ti amo. Per sempre», dillo lentamente. Come si fa con le parole della Poesia. Più piano che puoi, con voce più flebile che ti riesca. Come per trattenerle. Come se le parole volessero restare ancora un poco dentro di te per farsi più belle, prima di uscire, dell'Amore che porti. Innamorati, infine, dell'Amore nel modo più bello, che Amore preferisce.

Il modo della semplicità, dell'essere umile dinnanzi all'Amore. Di non ritenersi superiore ad esso, padrone suo che ti farebbe padrone di chi ti ama, siano la tua amata/o, o i tuoi figli o le persone che hanno bisogno del tuo amore. Di essergli grato, perché non è un diritto che ti arriva in quanto ti spetterebbe esclusivamente. È come la grazia divina. Come la Poesia. Si muove con il suo vento buono nell'aria. E si dona a chi lo riconosce, lo desidera, l'ha cercato e pazientemente atteso. A chi ha il coraggio di allungare la mano e prenderlo per averne cura. Fai questo, ché l'Amore è umile e paziente. E perdona se sbagli. Ma solo una volta. E se non "uccidi", in qualsiasi forma ti riuscisse, la vita e l'esistenza dell'amato/a e dei suoi spazi esistenziali. Ama. Tutti i giorni. Con le forze che hai, gli strumenti, che possiedi. Ché, anche questo Amore ti dice. Non c'è una formula scientifica, che insegna ad amare. L'Amore non si insegna e non si impara. Si fa. Lo si fa divenire nel mentre ad esso ci si dona. Ama senza la condizione del contraccambio. Amore si nutre di sé. Amare è già pieno dell'Amore, che ti serve. Ama, allora, e se Amore te ne avanza, innamorati di me, che ho sempre amato. Forse poco, forse troppo o forse in modo sbagliato. Innamorati anche di me, che ho sempre amato, amore ho avuto e perso. E Amore, forse, so cosa sia. Ché l'ho ricevuto. Innamorati pure di me, che anche del tuo amore, pur se distante e senza volto e senza carne e occhi, senza le tue parole, ho bisogno. Intanto, e senza condizione, ti rivolgo il mio. Non lo sentì? Sì che lo senti! ●

OGGI A REGGIO CALABRIA

La giornata di studio sulla sanità commissariata in Calabria

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, quali autonomie e quale sanità per i cittadini?" è il titolo della giornata di studio in programma oggi, a Reggio, dalle 10, nella Sala "Federica Monteleone" di Reggio Calabria.
L'evento è stato organizzato dall'Associazione Ex Parlamentari della Repubblica Italiana in collaborazione con l'Associazione fra gli Ex Consiglieri della Regione Calabria.
L'iniziativa è coordinata da Dalila Nesci, insieme a Giuseppe Soriero, Mario Tassone e Federica Dieni.
La giornata di studio si prospetta particolarmente interessante, dopo la pronuncia della Corte Costituzionale che ha cassato il referendum sull'autonomia differenziata e che, precedentemente, aveva dichiarato incostituzionali alcune parti della legge. Parteciperanno esperti di rilievo nazionale: il direttore della Svimez, Luca Bianchi, il prof. Renato Balduzzi dell'Università Cattolica di Milano, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e Già Ministro della Salute, il prof. Stefano Ceccanti dell'Università La Sapienza di Roma ed il prof. Antonino Spadaro dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.
Saranno coinvolti, nel dibattito, anche studenti dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, che è tra i patrocinanti dell'evento. L'iniziativa di Reggio Calabria mette a fuoco anche il caso della sanità calabrese, commissariata per disavanzo da oltre dieci anni.
È importante che i cittadini sappiano se sussistano ancora i termini per realizzare l'autonomia in ambito sanitario, per quali funzioni e con quali finanziamenti. Sono invitati a partecipare i Consiglieri Regionali, i Parlamentari, i sindaci calabresi e le associazioni culturali e di volontariato del territorio.
La Presidenza del Premio Mar Jonio, per voce del fondatore Luigi Stanizzi, attenta ad una vasta area del Mediterraneo, evidenzia l'insostituibile ruolo dell'Associazione degli Ex Parlamentari della Repubblica Italiana e dell'Associazione fra gli Ex Consiglieri della Regione Calabria che, con la loro ineguagliabile esperienza, affrontano le tematiche più cruciali per lo sviluppo sociale, politico, economico e culturale della nostra terra. ●

DOMANI A CATANZARO

L'incontro "Dall'Italia risorgimentale all'Italia dell'autonomia differenziata"

Domani pomeriggio, nella sede del "Circolo di Catanzaro", alle 18, si terrà l'incontro sul tema "Dall'Italia risorgimentale all'Italia dell'autonomia differenziata".

L'evento è promosso dal Circolo di Catanzaro 1871, guidato da Paola Gualtieri, per ripercorrere, dalle sue origini ai giorni nostri, il problema della questione meridionale e la proposta dell'autonomia differenziata che, contrariamente a quanto si possa immaginare, può essere ricondotta a Massimo D'Azeglio quando ebbe ad affermare, all'indomani dell'unità d'Italia "L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli Italiani".

Dopo il saluto della Presidente del Circolo, Paola Gualtieri, relazionerà il medico, sociologo, scrittore e storico Felice Raso Costabile; il prestigioso evento culturale è coordinato dal docente universitario Prof. Francesco Perticone; modera il giornalista professionista Luigi Stanizzi.

Le differenze economiche, sociali e culturali esistenti fin dall'unità d'Italia, e ancora non risolte, tra il Mezzogiorno ed il resto del Paese sono gli elementi caratterizzanti la ben nota questione meridionale. Nel tempo furono proposti interventi e riforme in materia economica, sociale e amministrativa (alleggerimento del carico fiscale, facilitazioni creditizie, riforma dei contratti agrari) senza, peraltro, ottenere i risultati sperati.

È verosimile, quindi, pensare che al di là della pluralità degli interventi, di volta in volta attuati, altri elementi predominanti e fortemente radicati hanno contribuito a cronicizzare tale differenza dividendo, di fatto, il Paese in due. Basti pensare a quanto generato dal protezionismo introdotto nel 1887 che, se da una parte, favoriva la cerealicoltura estensiva del latifondismo fortemente presente nelle regioni del Sud, dall'altra esponeva le esportazioni agricole del Mezzogiorno alle ritorsioni commerciali dei francesi.

Di fatto, le regioni meridionali erano state ridotte a mercato coloniale delle industrie settentrionali, nell'interesse degli industriali del Nord e dei latifondisti del Sud, alleati in un blocco politico-sociale conservatore e protezionista. Né va dimenticato, poi, il sacrificio della fiorente agricoltura delle regioni meridionali a favore dell'industrializzazione di quelle settentrionali, per non essere penalizzati dalla concomitante industrializzazione di Francia, Germania e Inghilterra. Errore storicamente grave e socialmente non giustificabile, giacché aver incoraggiato l'imponente migrazione Sud-Nord generò lo spopolamento delle regioni meridionali e l'abbandono diffuso delle campagne.

Né va sottaciuto che l'industrializzazione del Sud era una realtà ben consolidata dagli ultimi decenni del Settecento; basti pensare alle ferriere di Mongiana (1770) e di Razzona nel Comune di Cardinale, alla prima ferrovia Napoli-Portici (1839), all'industria tessile con la creazione delle Manifatture Cotoniere Meridionali (1808) nell'agro Nocerino-Sarnese; in Calabria vi erano oltre 800.000 ovini e circa 30 attività industriali nel mondo dei filati. ●

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**